

Prezioso riconoscimento per l'insegnamento ai bimbi malati

Oltre il reparto, la scuola in ospedale è volata in Olanda

(blf) La scuola in ospedale di Monza è volata ad Amsterdam per partecipare al congresso Hope, dal 9 al 13 ottobre, che riunisce gli insegnanti e gli altri operatori delle scuole in ospedale appartenenti a diversi paesi di tutta Europa.

A rappresentare tutto il team della scuola monzese in Olanda, **Flavia Tarquini**, coordinatrice di plesso ed insegnante della scuola secondaria di primo grado, **Ilaria Ripamonti**, assistente sociale e coordinatrice dell'equipe psico-sociale e **Angela Passoni**, insegnante della scuola primaria. Unica esperienza italiana a presentare il proprio lavoro ai colleghi europei con un workshop, dal titolo «The pediatric hematologist into the school of origin - Monza», le docenti e l'assistente sociale si sono concentrate sul delicato tema dell'accompagnamento del bambino che rientra a scuola dopo un lungo periodo di assenza a causa della malattia ematologica. «Il bambino viene accompagnato a scuola da un medico ematologo e da un insegnante della scuola in ospedale», ha chiarito Flavia Tarquini. «Fra i casi presentati, vi era anche quello di un ragazzo di seconda media - ha continuato Ilaria Ripamonti - Si trovava a dover rientrare in classe dopo due anni e mezzo, con tutte le difficoltà del caso perché non è semplice affrontare una classe già unita per un ragazzo che, prima d'ora, non aveva mai messo piede alle scuole medie». Il congresso Hope si tiene ogni due anni e la scuola in ospedale della nostra città ha già avuto modo di parteciparvi nelle due edizioni precedenti, a Mona-

Quella monzese sarà l'unica esperienza italiana a presentare il proprio lavoro ai colleghi europei con un workshop dedicato

co di Baviera e a Tampere, in Finlandia. In particolare, nell'incontro bavarese di due anni fa, ha potuto presentare un workshop sul tema della collaborazione fra i ragazzi della scuola in ospedale e gli alunni della scuola media Elisa Sala. Un rapporto in realtà molto stretto non solo perché entrambe fanno parte dell'istituto comprensivo «Salvo D'Acquisto», diretto da **Alfonso Di Lio**, ma soprattutto perché i ragazzi della scuola media monzese hanno potuto interagire con quelli del San Gerardo tramite videoconferenze. Alla chiusura del congresso, però, una sorpresa. Se la consuetudine vuole venga presentata la pros-

sima città ospitante, quest'anno non è stato così. «Per ora, non ci sono state offerte. La crisi economica si è fatta sentire anche qui», ha concluso la coordinatrice di plesso. Le tre operatrici si sono dette concordi nel «proporre di chiedere in futuro l'intervento finanziario dell'Ufficio scolastico regionale della Lombardia, come è già accaduto per altre regioni come il Veneto ed il Piemonte», e ringraziano il comitato Maria Letizia Verga «che ha consentito la partecipazione al congresso e l'accrescimento del nostro bagaglio di conoscenza attraverso il confronto con altre realtà a livello internazionale».



In alto tutto lo staff della scuola in Ospedale di Monza insieme al dirigente scolastico Alfonso Di Lio. A lato da sinistra Ilaria Ripamonti, Flavia Tarquini, Angela Passoni